

Infermieri, per il 2013 obiettivo partecipazione

Sarà un 2013 dagli obiettivi ambiziosi per l'Ipasvi di Brescia, il collegio degli infermieri professionali, assistenti sanitari e vigilatrici d'infanzia che si riunisce oggi alla Camera di Commercio di via Einaudi per l'assemblea annuale (dalle 8.30).

SONO 7.952 gli infermieri e assistenti sanitari iscritti all'Albo in provincia, «un numero ragguardevole, che paradossalmente vede i neolaureati a rischio disoccupazione per i blocchi degli organici, nonostante il basso rapporto tra numero di infermieri e numero di cittadini, che nella nostra provincia è al di sotto sia della media regionale e nazionale, sia dei parametri europei», sottolinea Stefano Bazzana, presidente Ipasvi Brescia. Nel corso dell'assemblea verrà dato il benvenuto ufficiale

all'interno della comunità ai 158 neolaureati iscritti a Brescia.

NEL 2013 molti sono i progetti da realizzare, tra cui una nuova piattaforma informatica per rendere ancora più interattivo il rapporto con iscritti, cittadini e istituzioni, e un per-corso di formazione e accompagnamento per coordinatori infermieristici di Rsa, con l'obiettivo di costruire una rete fra gli infermieri e i diversi attori del sistema.

Fra gli altri obiettivi che il Consiglio direttivo si è posto per l'anno in corso c'è quello di realizzare, oltre ai corsi svolti in sede, almeno quattro convegni, anche attraverso la collaborazione con altri enti e istituzioni. Tre sono già progettati e il primo si terrà proprio in occasione dell'assemblea, sui temi della deontologia e responsabilità nell'esercizio professionale. «Il nostro Ordine professionale è

accreditato come provider ECM e nel 2012 ha svolto formazione per circa 1.500 iscritti - spiega la vicepresidente Ermellina Zanetti, referente per la formazione -. Nel 2013 vogliamo aumentare ancora l'offerta, articolandola in eventi e progetti di qualità a costi contenuti».

Infine l'attenzione a dare riposte ai cittadini in un'ottica interdisciplinare. «E' importante - conclude Bazzana - consolidare la collaborazione con i rappresentanti dei malati e cittadini, con l'Università, l'Ordine dei Medici, il Collegio delle Ostetriche, l'Ordine dei Farmacisti e tutte le altre associazioni, per affrontare insieme le sfide che la moderna organizzazione dei servizi alla salute pone ai professionisti». ● **LI.CE.**

